
Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità
Cabina di Regia ai sensi del DM Salute 30 aprile 2020

Monitoraggio Fase 2 Report settimanale

Report 23
Sintesi nazionale

Fonte dati: Monitoraggio Fase 2 (DM Salute 30 aprile 2020).
Dati relativi alla settimana 12 - 18 ottobre 2020
(aggiornati al 20 ottobre 2020)

“Epidemia in peggioramento, necessario prendere misure”

L'epidemia è in rapido peggioramento e compatibile complessivamente con uno [scenario di tipo 3 \(Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale\)](#) con rapidità di progressione maggiore in alcune Regioni italiane. La situazione descritta in questo report evidenzia segnali di criticità dei servizi territoriali e del raggiungimento imminente di soglie critiche dei servizi assistenziali di diverse Regioni/PA.

Sono necessarie misure, con precedenza per le aree maggiormente colpite, che favoriscano una drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone e che possano alleggerire la pressione sui servizi sanitari, comprese restrizioni nelle attività non essenziali e restrizioni della mobilità nonché l'attuazione delle altre misure già previste nel piano “Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di trasmissione per il periodo autunno-invernale”. Si invitano nuovamente le Regioni/PA a realizzare una rapida analisi del rischio, anche a livello sub-regionale, e a considerare un tempestivo innalzamento delle **misure di mitigazione** nelle aree maggiormente affette.

È fondamentale che la popolazione rimanga a casa quando possibile e riduca tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie. Si ricorda che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine.

Punti chiave:

- Si riporta una analisi dei dati relativi al periodo 12-18 ottobre 2020. Per i tempi che intercorrono tra l'esposizione al patogeno e lo sviluppo di sintomi, e tra questi e la diagnosi e successiva notifica, verosimilmente molti dei casi notificati in questa settimana hanno contratto l'infezione tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. Alcuni dei casi identificati tramite screening, tuttavia, potrebbero aver contratto l'infezione in periodi antecedenti.
- Si continua a osservare un **forte incremento dei casi** che porta l'incidenza cumulativa (dati flusso ISS) negli ultimi 14 gg a **146,18 per 100.000 abitanti** (periodo 5/10-18/10) (vs di **75 per 100.000 abitanti** nel periodo 28/9-11/10). **Nello stesso periodo, il numero di casi sintomatici è passato da 15.189** (periodo 28/9-11/10) **a 27.114** (periodo 5/10-18/10).
- L'aumento di casi è diffuso in tutto il Paese, con tutte le Regioni/PPAA che riportano un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente (flusso Mds). Questa settimana, **soltanto uno su quattro dei casi è stato rilevato attraverso attività di tracciamento di contatti**, mentre il 31,7% è stato rilevato attraverso la comparsa dei sintomi. Scende anche la percentuale dei casi rilevati attraverso attività di screening (25,8% vs 31,1% della settimana precedente). Nel 16,9% dei casi non è stato riportato l'accertamento diagnostico.
- Nel periodo 01 – 14 ottobre 2020, **l'Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 1,50 (95%CI: 1,09 – 1,75)**. Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito [dell'Istituto Superiore di Sanità](https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037) (https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037).
Sono riportati segnali di allerta della resilienza dei servizi territoriali in tutte le Regioni/PA.
- **L'epidemia è in rapido peggioramento e compatibile complessivamente con un scenario di tipo 3 con rapidità di progressione maggiore in alcune Regioni italiane:** si riscontrano infatti valori di Rt superiori a 1,25 nella maggior parte delle Regioni/PA italiane e segnali che si riesca solo modestamente a limitare il potenziale di trasmissione di SARS-CoV-2. Si osserva una rapida crescita dell'incidenza, impossibilità sempre più frequente di tenere traccia di tutte le catene di trasmissione e rapido aumento del carico sui servizi assistenziali con aumento dei tassi di occupazione dei posti letto ospedalieri sia in area critica che non critica.
- **Sono complessivamente 7.625 i focolai attivi, di cui 1.286 nuovi**, quindi anche se sono in aumento i focolai attivi, per la prima volta in undici settimane è in diminuzione il numero di nuovi focolai (nella precedente settimana di monitoraggio erano stati segnalati 4.913 focolai attivi di cui 1.749 nuovi). Questa diminuzione è probabilmente dovuta al forte aumento di casi per cui i servizi territoriali non hanno potuto individuare un link epidemiologico: **sono stati segnalati 23.018 casi non associati a catene di trasmissione note (vs 9.291 la settimana scorsa) che corrisponde al 43,5% del totale di casi notificati questa settimana**. Sono stati riportati focolai nella quasi totalità delle province (106/107). La maggior parte di questi focolai continua a verificarsi in ambito domiciliare (81,7%) che al momento rappresenta un contesto di amplificazione della circolazione virale e non il reale motore dell'epidemia.

- Questa settimana sono in aumento i focolai in cui la trasmissione potrebbe essere avvenuta in ambito scolastico **anche se la trasmissione intra-scolastica appare ancora limitata** (3,5% di tutti i nuovi focolai in cui è stato segnalato il contesto di trasmissione). È tuttavia chiaro che le attività **extra e peri-scolastiche possono costituire un innesco** di catene di trasmissione laddove non vengano rispettate le misure di prevenzione previste.
- **Questa settimana, a livello nazionale, si è osservato un importante aumento nel numero di persone ricoverate** (7.131 vs 4.519 in area medica, 750 vs 420 in terapia intensiva nei giorni 18/10 e 11/10, rispettivamente) e, conseguentemente, aumentano i tassi di occupazione delle degenze in area medica e in terapia intensiva, con alcune Regioni/PPAA sopra 10% in entrambe le aree. Se l'andamento epidemiologico mantiene il ritmo attuale, esiste una probabilità elevata che numerose Regioni/PPAA raggiungano soglie critiche di occupazione in brevissimo tempo.

Conclusioni:

- **La situazione descritta in questo report evidenzia segnali di criticità dei servizi territoriali e del raggiungimento imminente di soglie critiche dei servizi assistenziali di numerose Regioni/PA.**
- L'evidenza di casi rapidamente in aumento con Rt nazionale di 1.5 nel suo valore medio e significativamente sopra 1 indicano una **situazione complessivamente e diffusamente molto grave** sul territorio nazionale **con rischio di criticità importanti a breve termine in numerose Regioni/PA italiane.**
- Il carico di lavoro **non è più sostenibile sui servizi sanitari territoriali** con evidenza di **impossibilità di tracciare in modo completo le catene di trasmissione** ed aumento in proporzione dei casi evidenziati per sintomi (che superano per la prima volta questa settimana quello dei casi identificati tramite contact tracing).
- **Sono necessarie misure, con precedenza per le aree maggiormente colpite, che favoriscano una drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone e che possano alleggerire la pressione sui servizi sanitari, comprese restrizioni nelle attività non essenziali e restrizioni della mobilità nonché l'attuazione delle altre misure già previste nel documento ["Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di trasmissione per il periodo autunno-invernale"](#).**
- **È fondamentale che la popolazione riduca tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo quando non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa quanto più possibile. Si ricorda che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine. Si ribadisce la necessità di rispettare le misure raccomandate dalle autorità sanitarie compresi i provvedimenti quarantenari dei contatti stretti dei casi accertati e di isolamento dei casi stessi.**
- Si invitano nuovamente le Regioni/PA a realizzare una rapida analisi del rischio, anche a livello sub-regionale, e di **considerare un tempestivo innalzamento delle misure di mitigazione nelle aree maggiormente affette in base al livello di rischio e sulla base delle linee di indirizzo fornite nel documento "Prevenzione e risposta a Covid-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale" trasmessa con Circolare del Ministero della Salute del 12/10/2020 Prot. 32732, in raccordo con il Ministero della Salute.**

COVID-19 in Italia Incidenza cumulativa per COVID-19 (per 100,000 ab) per Regione/PA, a 7 e 14gg, dati relativi alla settimana 12/10-18/10

Regione/PA	Numero di casi totale	Incidenza cumulativa per 100.000 ab	Diagnosi ultimi 7 gg	Incidenza 7 gg per 100.000 ab	Diagnosi ultimi 14gg	Incidenza 14gg
Abruzzo	5.962	456,59	704	53,91	1.310	100,32
Basilicata	1.066	191,41	16	2,87	159	28,55
Calabria	2.662	138,31	317	16,47	527	27,38
Campania	27.716	479,03	7.000	120,98	12.685	219,24
Emilia-Romagna	41.410	927,00	2.854	63,89	5.058	113,23
Friuli-Venezia Giulia	5.978	493,50	543	44,83	1.018	84,04
Lazio	26.275	447,96	4.613	78,65	7.668	130,73
Liguria	18.495	1198,54	2.433	157,67	4.249	275,35
Lombardia	130.454	1291,12	14.750	145,98	21.430	212,09
Marche	9.553	629,15	805	53,02	1.318	86,80
Molise	1.028	340,10	220	72,78	347	114,80
Piemonte	45.104	1038,93	5.855	134,87	8.448	194,59
Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	4.889	918,85	800	150,35	1.231	231,36
Provincia Autonoma di Trento	7.008	1291,23	486	89,55	747	137,64
Puglia	12.050	300,63	2.001	49,92	3.397	84,75
Sardegna	5.269	323,16	442	27,11	1.123	68,88
Sicilia	12.747	256,56	2.416	48,63	4.374	88,04
Toscana	19.410	521,39	1.461	39,25	3.724	100,03
Umbria	4.297	488,14	786	89,29	1.570	178,35
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.674	1333,85	184	146,61	335	266,93
Veneto	36.712	748,05	4.274	87,09	7.348	149,72
Italia	419.759	696,76	52.960	87,91	88.066	146,18

